

APPENDIX

oi. Ritrovate Nicola povero di Romagna, et ditegli come io so per andare a Roma, et che si conforti et preghi Dio per noi. Sopra tutto vi rego che la lettera di Leonardo Frescubaldi voi la diate in sua mano el piu asto che potete, et cosl quella di frate Leonardo j non vi sia grave di ortargli, se elli non fusse costl. Barduccio vi prega che diate una sua ittera al padre et a' fratelli, et dite loro che vi diano se egli vogliono landare cavelle, et fate di mandarci o recarci quello che vi daranno, se voi enite qua. Permanete ne la santa et dolce dilectione di Dio. Jesu olce, Jesu amore. Fatta adl IIII di Novembre, 1378, in Siena.¹

VI A Bartalo

Usimbardi et Francesco di

Pippino

Al nome di Jesu Christo crucifixo et di Maria dolce.

Carissimi figliuoli m Christo dolce Jesu : io Caterina, serva et schiava e* servi di Jesu Christo, scrivo a voi nel pretioso sangue suo ; con desiderio i vedervi grati et cognoscenti de' beneficii ricevuti dal vostro Creatore, accii he in voi si notrichi la fonte della pieta. Questa gratitudme vi fara Dlliciti ad exercitarvi alia virtu, j peri che, come la ingratitudine fa 1* anima igra et negligente, cosl questa dolce gratitudine le da fame del tempo, in into che non passa ora nē punto, che ella non lavori. Da questa gratitu-ine procede ogni vera virtu. Chi ci da carita ? Chi ci fa umili et atienti ? Solo la gratitudine. Et perche vede el grande debito che a con)io, s' ingegna di vivere virtuosamente ; per6 che cognosce che Dio non ci ichiede altro. Et per6, figliuoli miei dolci, recatevi con grande sollicitu-ine a memoria e' molti beneficii ricevuti da lui, ad ci6 che perfectamente cquistiate questa madre de le virtu.

Ebbi in questi dl le vostre lettere, cioe, una da Bartalo, una da Francesco, t una da Monna Agnesa, le quali viddi volontien. Rispondovi de la pesa del privilegio, che ogni cosa a pagato el sangue di Christo crucifixo, t peri neuno denaio ci bisogna, ma voglio che vi costt lagrime cordiali et iratione per la santa Chiesa et per Christo in terra, et che voi preghiate >gni dl strettamente Dio per lui. Et bene confesso che se noi dessimo el lostro corpo ad ardere, non potremmo soddisfare a tanta gratia quanta Dio :i a facta ; ch& in questa vita aviamo la certezza de la nostra salute, se noi ivremo viva fede, et saremo grati et cognoscenti.

Ma el nostro dolce Dio ion ci richiede piu che noi
potiamo fare. Siatemi virtuosi, et brigate di

¹ Biblioteca Nazionale di Firenze, MS. xxxviii. 130.

Cf. Letter z8g (292).

27

417